

l'articolo 17 della legge 580 del 1993 ed il comma 3 dell'articolo 37 decreto legislativo 112/98, prevedono che nel Collegio dei Revisori dei Conti il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ed il Ministro del Tesoro designino due componenti e che detto Collegio collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo, di indirizzo e che esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio —:

se quanto sopra esposto corrisponde a verità intenda segnalare al Collegio dei Revisori dei Conti ed alla Regione Emilia-Romagna il caso in fattispecie al fine di verificare la legittimità delle deliberazioni della Giunta camerale di Reggio Emilia. (4-07098)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ERCOLE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le ricerche più recenti la costruzione del nucleo più importante della Torre Civica di Pavia risale al sec. XI (1060 ca.);

dopo molti decenni di manutenzione scarsa o quasi nulla, la Torre cadde rovinosamente il 17 marzo 1989;

da tempo si è innescato un vivace dibattito sul futuro della torre e dei possibili interventi e destinazioni di cui quel luogo potrà essere oggetto;

la torre civica che sorgeva accanto al Duomo è sempre stata un punto di riferimento importante della storia di Pavia;

è importante che gli interventi di ricostruzione, semmai fossero iniziati, siano rispettosi della storia e del significato culturale che per anni essa ha rap-

presentato e rappresenta, evitando azioni che non siano rispettose dell'aspetto e della originaria configurazione della costruzione —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione di degrado in cui si trova la Torre Civica di Pavia, del dibattito e delle diverse posizioni sul tipo di intervento da eseguire sui resti della torre e se non ritenga opportuno che essi rispettino e ripropongano l'originaria costruzione. (4-07082)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

OLIVERIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio delle Poste in Calabria versa in una situazione preoccupante e nelle ultime settimane numerose sono le realtà nelle quali i disagi per l'utenza si sono notevolmente aggravati;

nella provincia di Cosenza la situazione è particolarmente pesante ed in alcuni casi ha raggiunto livelli intollerabili a causa di una notevole riduzione dei servizi, di una forte concentrazione delle prestazioni, di una considerevole insufficienza di personale;

numerosi sono i comuni dove da diverse settimane i cittadini sono costretti a lunghe file e ad attendere alcune ore davanti agli sportelli postali; in alcune realtà i cittadini sono costretti a tornare il giorno dopo e per conquistare un posto in prima fila si presentano davanti agli uffici postali sin dalle prime ore del mattino con largo anticipo rispetto all'ora di apertura degli uffici;

i sindaci e le amministrazioni comunali hanno con insistenza sollecitato l'amministrazione delle Poste ad assumere misure urgenti per far fronte a tale grave situazione caratterizzata da disservizi che

generano non solo disagi ma anche tensioni che, in alcuni Casi, rischiano di degenerare anche sul versante dell'ordine pubblico;

in questa situazione sul personale dipendente, che è costretto a sopportare un sovraccarico di compiti e condizioni di lavoro stressanti, rischiano di scaricarsi le tensioni sopra richiamate;

le organizzazioni sindacali di categoria e numerosi enti locali, oltre ad evidenziare lo stato grave in cui versa il servizio postale in provincia di Cosenza, hanno da tempo posto l'esigenza di definire un programma strutturale di riorganizzazione e potenziamento del servizio postale in funzione di un elevamento della qualità, della efficienza, della rispondenza ai bisogni dell'utenza —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per far fronte alla grave situazione in cui versa il servizio postale nella provincia di Cosenza;

se non ritenga di doversi attivare presso la società Poste italiane spa per definire un programma di potenziamento e di riorganizzazione del servizio postale in Calabria e nella provincia di Cosenza al fine di rendere efficiente e competitivo il servizio ed evitare che i disservizi ed i disagi attuali contribuiscano a determinare la perdita di funzione di una azienda che ha segnato positivamente la storia di tanti comuni grandi e piccoli del nostro Paese.
(3-02577)

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1997 la società TIM Spa provvedeva all'installazione di un impianto di stazione radio base per la telefonia cellulare a Gambettola (FC), in via Udine in prossimità di un asilo nido, previo rilascio di concessione n. 204/97 rilasciata dal comune di Gambettola;

il medesimo Ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 99 del 21 dicembre 2001, approvava un regolamento comunale nel quale si prevedeva la delocalizzazione degli impianti che si trovavano ad una distanza di 300 metri dal perimetro esterno delle aree di pertinenza degli asili;

con ordinanza n. 3 del 9 luglio 2002 il comune provvedeva ad ordinare la delocalizzazione della stazione radiomobile in questione nel termine di sei mesi dalla data di ricevimento della medesima ordinanza;

il T.A.R. Emilia-Romagna, con ordinanza 755/2002 del 31 ottobre 2002 respingeva la domanda di sospensione presentata da TIM Spa;

il Consiglio di Stato, con ordinanza 918/2003 dell'11 marzo 2003 respingeva l'appello proposto da TIM Spa avverso la richiamata ordinanza del T.A.R.;

con lettera protocollo n. 12779/02 il Comune di Gambettola, in data 15 aprile 2003, provvedeva a comunicare alla TIM Spa l'avvio del procedimento di applicazione della sanzione amministrativa, come previsto dalla normativa vigente, nonché dell'emissione dell'ordinanza dell'esecuzione d'ufficio per la disattivazione totale dell'impianto in questione;

con lettera dell'8 maggio 2003 la TIM Spa, illustrando la vicenda sopra esposta, scriveva al Ministero delle Comunicazioni ed agli Enti preposti al fine di ottenere un intervento finalizzato alla soluzione della questione;

con lettera prot. n. 005892 del 20 maggio 2003 il Ministero delle comunicazioni informava l'Amministrazione comunale di Gambettola, la TIM Spa e gli altri Enti interessati in merito agli eventuali problemi a cui si poteva incorrere con la disattivazione della stazione radio base in oggetto al fine di porre soluzione al problema;

in data 3 giugno 2003 l'amministrazione Comunale di Gambettola, nella persona del Sindaco, rispondeva alla lettera

precedente evidenziando l'anomalo intervento del Ministero delle comunicazioni;

la comunicazione cellulare riveste una notevole importanza nell'economia moderna;

l'atteggiamento tenuto nella vicenda da entrambe le parti, ovvero dalla TIM Spa e dall'Amministrazione che governa Gambettola, non è stato costruttivo ma di scontro —:

se, ove quanto sopra scritto corrisponda al vero;

se si ritenga possibile un intervento di mediazione, anche per il tramite del locale rappresentante del Governo, tra TIM Spa ed Amministrazione Comunale di Gambettola, al fine evitare la perdita di un servizio pubblico così importante facendo rispettare allo stesso tempo il regolamento comunale vigente. (4-07091)

CARLI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane Spa ha presentato all'ANCI una proposta di protocollo di intesa per l'ottimizzazione dei servizi postali;

la proposta prevede accorpamenti degli sportelli ed una compattazione degli orari settimanali;

con tale proposta vengono colpiti soprattutto gli uffici postali con minore utenza e dunque, quelli delle zone montane;

per quanto riguarda la provincia di Lucca, Poste Spa ha proposto per i comuni montani della Versilia e della Garfagnana il mantenimento di un solo ufficio per comune, oltre tutto con orario ridotto;

la riorganizzazione dei servizi dell'azienda non può rispondere a meri criteri di bilancio, essendo quello delle poste un servizio universalistico di prima necessità;

tutti i piani di risanamento presentati sino ad oggi hanno colpito le aree più disagiate del Paese e in particolar modo quelle montane;

per tali aree la presenza di un ufficio postale è essenziale per la popolazione, tenuto conto anche del fatto che le Poste hanno ampliato la gamma dei servizi, come ad esempio la raccolta del risparmio e del servizio bancario;

sarebbe auspicabile che le amministrazioni locali fossero coinvolte nella definizione dei piani di ristrutturazione per concordare eventuali tagli o riduzioni di orario, per soddisfare sia le esigenze di bilancio dell'azienda che quelle dei cittadini —:

se il Governo:

a) intenda assumere iniziative per garantire il mantenimento dei servizi pubblici essenziali anche nelle aree più svantaggiate del Paese;

b) non concordi sulla necessità di una più vasta opera di concertazione tra Poste Italiane Spa e le amministrazioni pubbliche locali per rispondere alle esigenze dell'azienda, ma soprattutto degli utenti. (4-07102)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento del canone di abbonamento Rai, a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi captati. Col